

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

in data 2 luglio 1999, è avvenuta la trasformazione dell'ente autonomo Acquedotto pugliese (EAAP) in società per azioni con la denominazione « Acquedotto pugliese Spa » in esecuzione dell'articolo 1 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 141;

l'Acquedotto pugliese, nato nel lontano 1919, ha da sempre fatto riscuotere i canoni dell'acqua ed accessori agli esattori delle imposte dirette che dal 1990 si sono trasformati in concessionari del servizio riscossione dei tributi;

oggi si viene a creare una situazione di messa in mobilità di un considerevole numero di dipendenti, ad oggi dichiarati 145, per tutta l'area interessata (Puglia e Basilicata). Tale aspetto va ad aggravare le condizioni di un settore in piena ristrutturazione e che, come più volte denunciato, vede gravi problemi occupazionali soprattutto concentrati nell'area meridionale —:

che venga espressamente previsto che l'Acquedotto pugliese spa possa affidare la riscossione delle partite morose ai concessionari della riscossione tramite la formazione di appositi ruoli; che i concessionari della riscossione vengano incaricati dall'Acquedotto pugliese anche per la riscossione volontaria provvisoriamente e comunque non oltre la scadenza delle attuali concessioni. (5-07420)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARLI, GATTO, TATTARINI e GIACCO. — *Ai Ministri delle finanze e per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato con l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990, n. 303, riguardante l'ordinamento

del gioco del lotto, ha stabilito che il compenso da attribuire ai raccoglitori fosse fissato nel 10 per cento;

l'articolo 5, comma 3, della legge 19 aprile 1990, n. 85 ribadisce la necessità di garantire la redditività dei punti di raccolta del lotto già affidati, nel caso di estensione del numero dei medesimi, per compensare equamente il lavoro ed i necessari investimenti delle ricevitorie;

le organizzazioni di categoria dei ricevitori di tutti i giochi dello Stato (Utis, Firas e Sts) della regione Toscana sono entrate in agitazione ed intendono dichiarare sciopero per un problema che investe tutti i ricevitori nazionali, ovvero il taglio dell'aggio, ossia la percentuale che essi recepiscono sulle giocate;

in particolare riguardo alla Corsa Tris, da quando la società « Sara Bet srl », si è aggiudicata l'appalto per la gestione del gioco, l'aggio è passato dall'8 al 4 per cento, riducendosi su ogni singola giocata da 160 lire a 80 lire;

il giro giornaliero di incassi sulla Corsa Tris, sino al 31 dicembre 1999, era di circa 5 miliardi che, divisi per 18.000 ricevitorie, determina un incasso medio di circa 280.000 lire giornaliera per ogni ricevitore; considerato quindi un aggio di 11.000 lire giornaliera moltiplicato per le 300 corse effettuate in un anno, ne consegue che il reddito medio per ricevitoria è di 3.330.000 lire;

la nuova società appaltatrice, che ha sostituito la società Sisal, chiede ad ogni ricevitore un investimento pari a 2.400.000 per la macchina, 600.000 per la linea telefonica, un abbonamento televisivo per la diretta Tris pari a lire 500.000 e una raccomandata assicurata alla settimana pari a lire 650.000: così restando le cose i ricevitori sarebbero costretti ad effettuare le giocate della Corsa Tris rimettendoci una media di 800.000 lire all'anno;

con la società che gestiva precedentemente tale gioco, l'aggio al ricevitore era pari all'8 per cento per un incasso annuo

di 6.660.000 lire, mentre le spese complessive ammontavano a non più di 600.000 lire;

il dimezzamento dell'aggio sulla Corsa Tris, giunge dopo la riduzione della percentuale sul lotto dal 10 all'8 per cento e dopo che il « Gratta e vinci » ha anch'esso deciso di concedere ai ricevitori solo l'8 per cento invece del 10 per cento riconosciuto finora per ogni lotteria;

il Coni sta per emanare il bando per dare in appalto il Totocalcio e le categorie interessate hanno ragione di temere che la società vincente proporrà anch'essa la riduzione dell'aggio al 4 per cento;

il taglio dell'aggio cade in una fase delicata per i ricevitori che, in conseguenza del boom delle giocate, hanno fatto investimenti fino a 200-300 milioni per attrezzare i locali con impianti televisivi, nuovi macchinari, nuovi banconi per compilare le schedine, mentre la rete delle ricevitorie è in continua crescita su tutto il territorio nazionale -;

se non ritengano di dover intervenire con una precisa direttiva alle società appaltatrici dei giochi dello Stato, con lo scopo di fissare inequivocabilmente il limite minimo dell'aggio alle ricevitorie di detti giochi ad un livello non inferiore all'8 per cento. (5-07414)

FOTI. - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la Confedilizia ha contattato tutti i tribunali competenti a ricevere, entro il 27 luglio 1999, le istanze di rinvio delle esecuzioni di rilascio presentate dai conduttori ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 431 del 1998;

le cancellerie dei tribunali di Albano Laziale, Alghero, Cerignola, Cervinara, Gaviate, Gubbio, Mercato San Severino, Ventimiglia e Viareggio, oltre a quelle dei

tribunali di Rieti e di Macerata, non hanno fornito il dato in questione -:

se i ministri interrogati vogliono acquisire i dati di cui trattasi e fornirli all'interrogante in risposta alla presente interrogazione;

se i ministri interrogati non ritengano di acquisire in via formale i predetti dati presso tutti i tribunali italiani. (5-07415)

BOGHETTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in seguito alle interpellanze che mettevano in discussione la decisione dell'Enav di procedere all'assunzione di 611 nuovi addetti, sembra che il presidente Mancini abbia provveduto, come per la Commissione di congruità dell'appalto Vitrociset, ad avviare lo studio sull'organizzazione aziendale e la microstruttura dell'Ente;

solo successivamente ai rilievi le stesse procedure ed obiettivi appaiono tutt'altro che chiare visto anche il modo di operare dell'Ente più rivolto alla proliferazione e spartizione dei ruoli piuttosto che all'efficienza ed alla lotta agli sprechi -:

quali provvedimenti adottare una buona volta per chiudere con la malagestione dell'Enav. (5-07421)

BOGHETTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

sembra che in occasione dello sciopero dei ferrovieri indetto dai sindacati confederali, le Ferrovie dello Stato abbiano provveduto a cancellare treni in modo sproporzionato rispetto al numero degli scioperanti;

dallo stesso ministero è stata emanata in direttiva in materie di servizi indispensabili che non tiene nemmeno conto degli accordi intervenuti -:

per quali motivi non si sia tenuto conto degli accordi;

se non ritenga di aprire un'inchiesta per verificare i motivi della cancellazione preventiva e sproporzionata dei treni.

(5-07422)

ARMAROLI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

con involontario umorismo, l'assessore alle foreste della regione Liguria, Egidio Banti, sembra rallegrarsi del fatto che i piromani quest'anno si sono fatti vivi in Liguria solo il 20 febbraio 2000, mentre di norma entrano in azione ai primi dello stesso mese, arrivando alla comica conclusione che si sarebbero così guadagnati venti giorni;

secondo quanto denunciato da Legambiente, in Liguria sarebbe largamente disapplicata la legge n. 47 del 1975, la quale non consente destinazioni d'uso diverse da quelle in atto prima dell'incendio per almeno dieci anni e vieta in ogni caso l'insediamento di costruzioni di qualsiasi tipo: vincoli, questi, riprodotti anche dalla recente normativa regionale in materia;

in particolare, Legambiente precisa che appena l'8 per cento dei comuni della Liguria avrebbero applicato alla lettera una normativa che rappresenta un deterrente per chi provochi incendi a scopi di speculazione edilizia, il 47 per cento ne avrebbe tenuto in qualche misura conto a livello di piano regolatore e il 45 per cento dei comuni avrebbe puramente e semplicemente disapplicato la suddetta legge;

sempre a giudizio di Legambiente, ben poche sarebbero state finora le risorse destinate alla prevenzione;

l'articolo 9 della Costituzione, secondo la quale la Repubblica tutela il paesaggio, di questo passo rischia di avere la medesima efficacia delle grida di manzoniana memoria -:

se risponda al vero questa circostanziata denuncia;

quali misure urgenti intenda assumere al fine di garantire il pieno rispetto

della legge e di conseguenza di mettere una volta per tutte i piromani, che con la loro opera criminale attentano all'assetto idrogeologico e provocano danni irreparabili, nelle condizioni di non nuocere. (5-07423)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

la XIII Commissione agricoltura della Camera dei deputati, l'interrogante, il Parlamento nella sua interezza, fin dalla data in cui iniziarono gli studi e le ipotesi di creare la società Sviluppo Italia spa, ritenendo che in essa dovesse essere fusa anche la Ribs spa, rivolsero al Governo svariate raccomandazioni affinché con l'operazione non si arrecasse nocimento alla rinnovata capacità operativa della Ribs spa, che aveva appena ricevuto un plauso e dei forti consensi dalla Commissione Unione europea per essersi attrezzata a rendere celermente attuativi i piani d'intervento nel settore agroindustriale da essa stessa gestiti;

con i pareri allo schema di decreto legislativo dell'istituzione di Sviluppo Italia spa, fu ancora una volta richiesto al Governo di riservare alla Ribs spa capacità operativa e autonomia di gestione degli interventi di finanziamento nel settore agroindustriale, di cui era rimasta l'unica struttura statale specificamente competente;

nonostante sia passato già un anno dall'istituzione di Sviluppo Italia spa, nulla di innovativo e di fattivo è ancora scaturito dalle sue azioni, solo critiche e ritardi hanno interessato i momenti di discussione che l'hanno riguardata, comparsi sia negli atti parlamentari, sia sulle cronache dei maggiori media economici;

i timori che si esprimevano sul rischio di bloccare le operazioni in atto e quelle in predisposizione da parte della Ribs spa, hanno via via assunto forme di certezze, molti progetti innovativi in campo di investimenti agroindustriali quasi al nastro di partenza sono stati congelati: degli altri,

valutati e passati al vaglio dei comitati di approvazione competenti, si è vista addirittura la scomparsa dall'ordine dei lavori del ministero: inutile lamentare che in campo agricolo l'istituzione di Sviluppo Italia spa ha per il momento arrecato solamente danni e mancata realizzazione di nuovi investimenti privati ed europei, con l'aggravante di aver cancellato l'unico vero ed efficiente strumento finanziario valido per l'intero territorio nazionale ed ancora esistente in campo agricolo, ossia la Ribs spa;

purtroppo sono riferite anche notizie su una presunta gestione allegra o speculativa di ingenti capitali da parte di Sviluppo Italia, allo scopo di affidare incarichi professionali a soggetti, forse molto prossimi ai suoi dirigenti o per effettuare studi che sono ritenuti inutili o inattuati rispetto agli scopi della stessa società di sviluppo -:

quale scenario, sia in positivo, sia in negativo, abbia determinato nel settore di competenza della Ribs spa l'avvenuto accorpamento a Sviluppo Italia spa;

quali notizie si abbiano relativamente allo stato di realizzazione dei progetti d'investimento gestiti dalla Ribs spa, rispettivamente già avviati al finanziamento o in corso di approvazione o in istruttoria;

quale sia il rendiconto analitico delle spese sostenute da Sviluppo Italia spa, anche di quelle effettuate per essa da altri soggetti, dalla data della sua istituzione.

(5-07424)

BONO. - *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'offerta di servizi sanitari nella zona sud della provincia di Siracusa presenta croniche carenze in ordine alle primarie ed indispensabili strutture di pronta emergenza;

da anni una inaudita superficialità ed insipienza delle autorità sanitarie provinciali ha incredibilmente negato ad un comprensorio con oltre 100 mila abitanti l'attivazione di un'unità coronarica ed an-

nesso servizio di rianimazione e terapia intensiva, lasciando soprattutto i comuni di Portopalo di Capo Passero, Pachino e Rosolini, distanti decine di chilometri dall'Ospedale più vicino, ad un precario servizio 118 che viene gestito con una sola autoambulanza -:

se siano a conoscenza dell'ennesimo decesso di un cittadino di Portopalo di Capo Passero, il signor Franco Campisi, che, colpito da un improvviso malore, molto probabilmente un infarto, invece che ricevere immediate cure, ha dovuto attendere invano l'arrivo dell'unica autoambulanza del servizio 118, che assiste una popolazione di oltre 50 mila abitanti, intercettarla durante il disperato trasporto privato verso l'ospedale più vicino, che è quello di Noto, distante 30 chilometri e qui, infine, giungere cadavere;

se siano a conoscenza che nelle autoambulanze del servizio 118 sono presenti peraltro due semplici accompagnatori, che svolgono solo il servizio di prelievo del paziente da soccorrere e del suo successivo trasporto in ospedale;

se non ritengano assurdo ed intollerabile che i comuni interessati, oltre a non essere assistiti da adeguate attrezzature di pronto soccorso, debbano convivere con il quotidiano rischio di morire per strada a causa della inesistenza di attrezzature e personale per i trasporti di emergenza;

se siano a conoscenza che l'ennesimo tragico episodio costituisca la ulteriore prova delle incredibili carenze di strutture sanitarie nella zona sud Aretusea, dove si continua a morire nell'assoluta indifferenza dei responsabili dell'Asl 8 di Siracusa, impegnata a dotare il capoluogo ed altre zone della provincia dei servizi sanitari o, peggio, a totalizzare economie, sulla pelle degli incolpevoli residenti dell'abbandonato comprensorio;

se non ritengano che l'attuale gestione dell'Asl 8 rappresenti un grave pregiudizio per la salute pubblica e se, quindi, non si intravedano responsabilità, anche di ordine penale, nei ripetuti tragici episodi che

hanno registrato la morte di tanti cittadini per carenza di mezzi di soccorso e dei conseguenti ritardi negli interventi di emergenza;

quali urgenti misure intendano intraprendere per accertare ogni possibile responsabilità, anche di natura penale, in ordine all'ennesimo episodio di malasanità e per garantire la massima assistenza sanitaria ai cittadini dei comuni della zona sud della provincia di Siracusa imponendo, conseguentemente, all'Asl 8, l'adozione immediata di tutti quei provvedimenti idonei a garantire a tutti gli interessati la salute, la dignità ed il diritto alla vita. (5-07425)

GAZZARA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 10 dicembre 1998 e stata ridotta la misura del saggio dell'interesse legale di cui all'articolo 1284 del codice civile dal 5 per cento al 2,5 per cento in ragione d'anno, a decorrere dal 1° gennaio 1999;

la riduzione è stata dettata dalla necessità di adeguare il tasso alle esigenze economiche contingenti sulla base del rendimento annuo lordo dei titoli di stato di durata non superiore a dodici mesi e tenuto conto del tasso di inflazione registrato nell'anno;

il tasso di inflazione, da ultimo, si è attestato al 2,3 per cento e nulla fa presagire che la recente crescita si arresti;

appare evidente, quindi, la necessità di rivedere il saggio degli interessi legali, innalzandolo di alcuni punti percentuali soprattutto al fine di evitare il verificarsi della prevedibile, spiacevole ipotesi che il costo del denaro sia uguale al tasso di inflazione e renda così antieconomiche le operazioni di finanziamento del credito, comportando conseguentemente un rallen-

tamento dei flussi monetari credito-debito —:

se, in quale misura e in quali tempi si intenda intervenire per affrontare la questione. (5-07426)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ALOI e NAPOLI. — *Ai Ministri dell'interno, per la solidarietà sociale e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

desta forte preoccupazione la presenza di un consistente numero di extracomunitari nel paese di San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria;

si tratta di soggetti, in massima parte sprovvisti di un regolare permesso di soggiorno, spesso sottoposti ai dettami di associazioni criminali;

sono oggetto di allarme anche le condizioni igienico-sanitarie in cui spesso vivono queste persone, che abitano in appartamenti troppo piccoli per accogliere dignitosamente i nuclei numerosi, che vi si stanziano;

questa situazione non può che destare preoccupazioni per la comunità locale, dal punto di vista della sicurezza sociale, dell'ordine pubblico e delle possibili ripercussioni a danno della salute dei residenti —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia adottare, pur nel rispetto dei doverosi principi di accoglienza e solidarietà, per evitare che la situazione qui esposta degeneri in atti di criminalità o in altri fatti, che possano mettere in pericolo, per qualsiasi altra causa, l'incolumità degli abitanti di San Ferdinando. (4-28545)

LANDOLFI. — *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 15 febbraio scorso una delegazione di lavoratori postali aderenti alla Cisl e ad